

## UNA STRANA SIGNORA

DUE ATTI E DUE QUADRI DALLA FAVOLA “AVVENTURA DI UNA SCIMMIETTA PARLANTE”

### Spiegazione

Una scimmietta parlante fugge di notte dalla sua gabbia nello zoo. Si mette gli abiti della moglie del guardiano e, andando in giro per la città, capita in una panetteria. Qui la scimmietta si fa dare del pane e se lo mangia seduta sul pavimento, invano sollecitata dalla commessa a pagare. Alla fine la commessa, che crede che la scimmietta sia una donna un po' strana, chiama la polizia. In questura avviene l'interrogatorio con la strana signora.

## Frida

LIBERO ADATTAMENTO DELLA FAVOLA:  
“AVVENTURA DI UNA SCIMMIETTA PARLANTE”  
a cura di CARMELA BARBATO per l'associazione il COLIBRI'  
COMMEDIA IN DUE ATTI E DUE QUADRI

### PERSONAGGI

- *ORSO REGISTA*
- *CUCCIOLO D'ORSO ASSISTENTE*
  - *LEONE*
  - *LI E YU LE 2 GRU*
- *DANIELE L'ELEFANTE*
- *NELLO IL CAMMELLO*
  - *3 PAPPAGALLI*
  - *4 SCIMMIETTE*
- *SIMONE IL PADRONE DELLO ZOO*
- *SIGNOR LEO GUARDIANO DELLO ZOO*
  - *CLIENTE*
  - *POLIZIOTTO BRUNO*
  - *POLIZIOTTO BIONDO*

## SCENARIO

*La scena si apre sul giardino di uno zoo. Vi sono alberi sullo sfondo e alcune gabbie di animali. In una gabbia in primo piano ci sono tre simpatiche scimmiette e in un'altra, da sola, c'è Frida, la scimmietta parlante. Si sentono, vicine e lontane, voci di animali: cinguettii, ruggiti, strani versi.*

## PRIMO ATTO

**ORSO REGISTA** (entra, affannato, rivolto ad un ipotetico tecnico posto in fondo alla sala) **BONA A PRIMA!...BONA A SECONDA!... DAMME LE LUCI!.....NON COSÌ!.....SPARALE AL CENTRO.....POSIZIONA LA CAMERA!.....DAMME A UNO SULLE SCIMMIETTE!... A DUE SU FRIDA!.....NAMOOOOO!!!!!!!!!!!!.....**

**CUCCIOLO D'ORSO** (portandosi verso le gabbie) **CIAK 1! CIAK 2! SI GIRA RAGAZZI..... FRIDA 1!..... VAI ERNESTA.....**(raggiunge l'oro di lato alla gabbia di Frida)

*Occhio di bue sulla gabbia dei leoni*

**ERNESTA**(con atteggiamento flemmatico si incipria le guance) **SONO ERNE.....**

**TUTTE LE SCIMMIE STA!**

**ERNESTA QUI DI FIANCO, A ME ACCANTO.... C'E' IL LEONE!.....CHE PIU' DI TUTTI E' UN GRAN.....**

**TUTTE LE SCIMMIE** (Guardandosi furbescamente ) **ULLALA'!.....**

**ERNESTA MA CHE COSA AVETE CAPITO....? MARPIO-NE....**

**TUTTE LE SCIMMIE** (ridono a crepapelle)

**LEONE** (simulando un ruggito) **BUONGIOURRRRRR! CHE BELA GIOVNATA VAGAZZI! IL VE DELLA FOVESTA è' CONTENTO DI AUGUVAVE UN BUON ASCOLTO A TUTTO IL PUBBLICO QUI VACCOLTO . OVSU' CON CALMA E CON INTENTO NOI VI ANDIAMO A VACCONTAVE DI COSE CHE NON SI PUO' UDIVE. CEVTO CVEDEVLO E' IVVEALE MA NOI, LO ANDIAM A VAPPVESENTAVE (RUGGISCE).**

**TUTTE LE SCIMMIE** (applaudono entusiaste)

**LEONE OVA AMICI DELLO ZOO, OCCOVVE CHE VI PVESENTIATE UN PO'.**

*Musica,barrito, entrata in scena di Dante e Nello, danza*

**ELEFANTE SONO DANTE L'ELEFANTE, INSIEME CON L'AMICO NELLO, CHE SIA CHIARO E' UN GRAN**

CAMMELLO, VENGO DAL LONTANO ORIENTE. VIVO QUI DA MOLTO TEMPO....., E NON SON COSI' CONTENTO.

**CAMMELLO** SPESSO NOI CI SI TROVA A PENSARE....DI POTER UN DI' TORNARE..... A VAGARE LIBERI E BELLI NEGLI SPAZI AMPI E NOTI..... DI UNA TERRA ORMAI LONTANA DOVE TUTTI NOI AVEVAM TANA..... SALEM!

**ELEFANTE** ALEKUM SALEM! (danzando escono di scena; gli animali appaiono entusiasti)

**ERNESTA** STA' BBENE!...ANDIAMO AVANTI... A CHI TOCCA RAGAZZI? (si sentono le note della Carmen) UUUU!..... QUELLA SMORFIOSA!.....

**GRU** (entra in scena impettita simulando il canto) SALVE AMICI LI E YU DELLO ZOO LE UNICHE GRU. CERTO A VOLTE CI SI ANNOIA MA SI SUPERA IL MOMENTO INTONANDO UN GRAN BEL CANTO, IL NOSTRO CANTO VA AD ALLIETARE CHIUNQUE HA VOGLIA DI ASCOLTARE. PER VOI E PER LORO SI INTONERA' LA CANZONE TURANDOT..... DO RE MI FA SOL LA SI DO RE MI FA SOL LA SI DO (esce di scena)

**SCIMMIETTE** si tappano le orecchie, fanno cenni di disapprovazione)

**ERNESTA** GESU', GESU', GESU',..... E QUA NON SE NE PO CCHIU'..... CHE CI VOLETE FARE..... QUESTE SONO UN GUAIO PASSATO.....CORAGGIO ANDIAMO AVANTI..... SU, SU, RAGAZZI UN PO' DI VITA!.....

Alli galli, entrata in scena dei pappagalli

**1 PAPPAGALLO** SIAM PAPPI

**2 PAPP.** GILLI

**3 PAPP.** E GIALLI

**1 PAPPAGALLO** DELLO ZOO I PAPPAGALLI

**2 PAPP.** GALLI

**3 PAPP.** GALLI

**1 PAPPAGALLO** IO SON PAPPI

**2 PAPP.** IO GILLI

**3 PAPP.** IO GIALLI

**1 PAPPAGALLO** NOI BALLIAM DA MANE A SERA

**2 PAPP.** SERA

**3 PAPP.** SERA

**1 PAPPAGALLO** ANCHE QUI C'E' LA BUFERA

**2 PAPP.** FERA

**3 PAPP.** SERA

**2 PAPPAGALLO** IO SON GILLI

**1 PAPP.** IO PAPPI

**3 PAPP.** IO GIALLI

**TUTTI E TRE** NOI BALLIAMO L'ALLI GALLI (su trombe cammello ed elefante)

**LEONE** CHE BVVVAVI!

**MUCCA PAZZA** SONO CAROLAZZA! LA MUCCA.....PAZZA

UN OCCHIO DI BUE SU DI ME

DUE OCCHI DI BUE SU DI ME

TUTTI GLI OCCHI DI BUE SU DI ME.....

MUUU AH! AH! AH! MUUUU

**TUTTI :** OH! NO!

**ORSO** (si porta al centro del palcoscenico seguito dall'assistente)

OK.....OK.....STOPPA.....SEMO AR COMPLETO!.....FAMO IN

FRETTA.....APRI A GABBIETTA.....ER MICROFONO A

SCIMMIETTA.....CHI E' DI SCENA.....C'E' SIMONE.....LUI

D'O ZOOO E' ER PADRONE

Escono di scena , entra Simone

**SIMONE** DELLO ZOO SONO IL PADRONE, E VI DICO AMICI

CARI, CHE L'INTRIGO CUI ASSISTERETE, NON DI POCO

CAMBIO' LE METE DI COLORO CHE NON SAPENDO, GLI

ANIMALI VAN CHIUDENDO, DENTRO LE GABBIE BUIE E

FREDDE, SENZA AMORE, SENZA NIENTE.... OR NON

VOGLIO PIU' TEDIARVI, LORO, ANDRAN A RALLEGRARVI

CON LA STORIA ALLEGRA UN PO' DI CHI CAMBIARE UN

DI' PROVO'.buio voci di animali

**SIGNOR LEO** (Entra con un cesto pieno di pane e un altro cesto con noccioline americane. Si avvicina alle varie gabbie e

*distribuisce pane e noccioline alle scimmiette) PRENDI, TATA', TI PIACCIONO LE NOCCIOLINE, VERO? PRENDI, GIAGIÀ, ECCO A TE LALA' SEMPRE ULTIME E PIPPI E TITUMPA'*

*Le scimmiette si accalcano alle sbarre della gabbia e ,con strilli e grida di gioia, prendono il pane e le noccioline e si mettono a mangiare voracemente.*

**FRIDA** *(dalla sua gabbia chiama gridando) EHI, AMICO, A ME NON DAI NIENTE?*

**SIGNOR LEO** *UN PO' DI PAZIENZA, FRIDA, E ARRIVO. SAI BENISSIMO CHE CE N'E' PER TUTTI (si avvicina). ECCO QUA, MONELLACCIA. DA QUANDO TI HO INSEGNATO A PARLARE, SEI DIVENTATA PREPOTENTE.*

**FRIDA** *PERDONO, PERDONO, NON VOLEVO ESSER SGARBATA. AVEVO PAURA CHE TATA', GIAGIA' PIPPI E TITUMPA' SI MANGIASSERO TUTTO IL PANE.*

**SIGNOR LEO** *ECCO QUA, DUE PANINI E UN SACCHETTO DI NOCCIOLINE. SEI CONTENTA?*

**FRIDA** *GRAZIE AMICO. NON C'E' NIENTE DI Più BUONO DEL PANE (si siede in un angolo e in un secondo divora i due panini, spruzzando briciole dappertutto).*

**SIGNOR LEO** *ME NE DEVO ANDARE UN PO' PRESTO QUESTA SERA, PERCIO' TI SALUTO, FRIDA. CI VEDIAMO DOMANI MATTINA.*

**FRIDA** *DOVE TE NE VAI, SIGNOR LEO?*

**SIGNOR LEO** *VADO AL RISTORANTE CON MIA MOGLIE: E' IL SUO COMPLEANNO.*

**FRIDA** *VA PURE VIA TRANQUILLO, SIGNOR LEO. FARO' IO LA GUARDIA E CONTROLLERO' CHE TUTTO, QUESTA NOTTE, VADA BENE.*

**SIGNOR LEO** *(ridendo) GUARDA, GUARDA, ADESSO SONO LE SCIMMIETTE CHE FANNO LA GUARDIA ALLO ZOO.*

**FRIDA** *E' PROPRIO COSI', SIGNOR LEO. NOI SCIMMIE SIAMO CAPACI DI FARE QUALSIASI COSA, SE LO VOGLIAMO.*

**SIGNOR LEO** *A ME BASTA CHE TU TE NE STIA BUONA E CHE NON MI METTA A CANTARE IN PIENA NOTTE, COME HAI FATTO LA SETTIMANA SCORSA.*

**FRIDA** *(mettendosi una mano sul cuore) PROMESSO, AMICO, FARO' LA GUARDIA ALLO ZOO E NON CANTERO', PAROLA DI FRIDA.*

**SIGNOR LEO** *BRAVA. IO ME NE VADO, BUONANOTTE.*

*Se ne va. Per un po' risuonano i suoi passi, poi si sente un rumore di cancello che si chiude e la voce del guardiano lontana.*

**SIGNOR LEO** *FATE LE BRAVE, SCIMMIETTE. DOMANI MATTINA VI PORTERO' LE CAMELLE*

**SCIMMIETTE** *CAMELLE?!? PUHA!!!!*

**FRIDA** *CAMELLE ? (sputa per terra) NON MI SONO MAI PIACIUTE. PREFERISCO UN CHILO DI PANE.*

*Si fa silenzio. Le scimmiette Tatà, Giagià e Lalà, dopo avere un pochino giocato a rincorrersi da un lato all'altro della loro gabbia, si stendono per terra vicine e si addormentano.*

**FRIDA** *(appoggiata alle sbarre della gabbia guarda lontano) LA' IN FONDO C'E' LA CITTA'. MI PIACEREBBE ESSERE UNA RAGAZZA E PASSEGGIARE SUL MARCIAPIEDE E MANGIARE TANTO PANE. MI PIACEREBBE.*

*cade il silenzio. Si sentono suonare le ore: otto rintocchi. Si fa un po' buio sulla scena.*

**FRIDA** *(guardando le scimmiette addormentate) LE SORELLINE DORMONO, MA COME SI FA A DORMIRE QUANDO SI VORREBBE FARE UNA PASSEGGIATA FUORI DA QUESTA PRIGIONE? (scuote le sbarre della porticina della gabbia e questa inaspettatamente si apre) EHI .....EHI... PER CENTOMILA BUCCE DI BANANA, PER MILLE DATTERI, PER DIECI NOCI DI COCCO, IL SIGNOR LEO SI E' DIMENTICATO DI CHIUDERE!*

*(esce dalla gabbietta e si muove cautamente sul palco. Rivolta al pubblico) SONO LIBERA, FORSE E' UN SOGNO. (si pizzica, si dà sberle in faccia, fa smorfie e salti).*

*NON E' UN SOGNO, NON E' UN SOGNO, SONO LIBERA, LIBERA , LIBERISSIMA. UNA SCIMMIETTA LIBERA, UNA SCIMMIETTA LIBERA E PARLANTE (parla agitandosi, gridando, saltando a destra e a sinistra. Poi si ferma pensierosa) CALMA, BISOGNA STARE CALMI (guarda le scimmiette addormentate).*

*BUONANOTTE! LORO DORMONO, IO VADO A CERCARE DEGLI ABITI DA RAGAZZA (guarda fuori scena, facendosi schermo con la mano). ECCO, IL GUARDIANO E SUA MOGLIE SE NE STANNO ANDANDO, ECCOLI, SALGONO IN MACCHINA. ECCO, AVVIANO IL MOTORE (si sente in lontananza il rumore di un motore appena acceso e subito dopo quello delle ruote della macchina sulla ghiaia) SE NE VANNO, SE NE VANNO. SE NE SONO ANDATI (salta di felicità). SAPETE CHE COSA FA ADESSO UNA SCIMMIETTA PARLANTE? (rivolta al pubblico) VE LO DICO IN UN ORECCHIO (molto sottovoce). ENTRA DALLA FINESTRA DELLA CASA DEL GUARDIANO E SI METTE I VESTITI DELLA MOGLIE DEL GUARDIANO (si ferma, guarda il pubblico pensierosa). NON AVETE SENTITO? VE LO RIPETO (gridando a squarciagola). UNA SCIMMIETTA PARLANTE ENTRA DALLA FINESTRA DELLA CASA DEL GUARDIANO E SI METTE I VESTITI DELLA MOGLIE DEL GUARDIANO.*

*TATA', GIAGIA' E LALA' si svegliano spaventatissime e corrono alle sbarre della loro gabbietta per vedere che cosa succede, saltando qua e là per capire.*

*FRIDA ANDATE A DORMIR, BAMBINE, NON E' SUCCESSO NIENTE. SONO SOLTANTO USCITA MOMENTANEAMENTE DALLA GABBIA. VADO A FARE UNA COMMISSIONE IN CITTA'*

*Esce dalla scena e si sente la sua voce che si allontana. TORNO SUBITO, VADO E VENGO.*

*Si alza una musicchetta allegrissima, mentre cala la tela.*

## **SECONDO ATTO**

### **PRIMO QUADRO**

*Interno di una panetteria. Alle pareti scaffali con ogni tipo di pane. Dietro il banco una giovane commessa sta pesando del apne per un cliente.*

*COMMESSA (Al cliente) DESIDERA ALTRO, SIGNORE?*

*CLIENTE IL SUO SORRISO SIGNORINA, OGGI E' DAVVERO SPLENDIDA*

*MOGLIE DEL CLIENTE (entra affannata) MARCO SEI PASSATO TU A PRENDERE IL PANE.....DA QUANDO AL BANCO C'E' LA SIGNORA EMILIA.....A CASA IL PANE NON MANCA MAI (guarda truce il marito)*

*COMMESSA (ripete nervosa) DESIDERA ALTRO SIGNORE?*

*CLIENTE NO GRAZIE (incantato) QUANTO LE DEVO?*

*COMMESSA (consegnando al cliente il pacco del pane) TRE EURO: 2.50 PER IL PANE, 0.50 PER LA FOCACCIA*

*LA MOGLIE DEL CLIENTE (nervosa gli prende il sacchetto e lo precede. Lui si volta indietro)*

*CLIENTE (CONSEGNA IL DENARO) GRAZIE SIGNORINA, ARRIVEDERCI (esce dalla porta che non si vede, ma che ha un campanellino che fa dlen dlen quando qualcuno entra o esce)*

*COMMESSA (guardando fuori) CHE BELLA GIORNATA, OGGI. MI PIACEREBBE TANTO ANDARE IN GIRO PER LA CITTA'*

*Si sente bussare alla porta del negozio e subito dopo il dlen dlen del campanello.*

*Accompagnata dalla musicchetta allegra che ha chiuso il primo atto entra Frida, vestita da donna: colori vivaci, cappello di paglia con fiori, scarpe alte, gonna lunga, borsetta.*

*La scimmietta si sforza i comportarsi come una signora, ma ogni tanto cammina a quattro zampe e si tradisce. Mimica che dura qualche secondo, sottolineata dalla musica.*

*COMMESSA (DOPO AVERLA OSSERVATA, UN PO' PERPLESSA) BUONGIORNO, SIGNORA, DESIDERA?*

*FRIDA (si gira incuriosita cercando "signora" alle sue spalle).*

**COMMESSA** SIGNORA, DESIDERA QUALCOSA?

**FRIDA** (di nuovo si gir cercando in ogni lato del negozio la "signora").

**COMMESSA** SIGNORA....MI SENTE?

**FRIDA** NON LA SENTE.....

**COMMESSA** CHI?

**FRIDA** LA SIGNORA....

**COMMESSA** QUALE SIGNORA?

**FRIDA** QUELLA CHE NON C'E'

**COMMESSA** IO NON STO PARLANDO CON LA SIGNORA CHE NON C'E', MA CON LEI, SIGNORA!

**FRIDA** (stupitissima, facendo un salto per la meraviglia ) CON ME?

**COMMESSA** SI, CON LEI.

**FRIDA** (PAVONEGGIANDOSI) SONO UNA SIGNORA.... SONO UNA SIGNORA....

**COMMESSA** MI DICA, SIGNORA, DESIDERA QUALCOSA?

**FRIDA** (appoggiandosi al banco e annusando voluttuosamente il pane ) BUONGIORNO, SIGNORINA. E' LEI CHE COSA DESIDERA?

**COMMESSA** IO NIENTE. E' LEI LA CLIENTE.

**FRIDA** LA CLIENTE? MA NON SONO LA SIGNORA?

**COMMESSA** SI... SI CERTO, LA SIGNORA CLIENTE.

**FRIDA** (dandosi un contegno) AH, IO SONO LA SIGNORA CLIENTE. OK, ALLORA CHE COSA DEVO FARE?

**COMMESSA** (paziente) DEVE DIRMI CHE COSA DESIDERA.

**FRIDA** (puntandosi un dito sul petto) IO?

**COMMESSA** SI, LEI?

**FRIDA** E SE IO DESIDERO, PER ESEMPIO, UN CHILO DI PANE, LEI ME LO DA'?

**COMMESSA** CERTO SIGNORA, SONO QUI PROPRIO PER QUESTO.

**FRIDA** CHE GENTILE! ALLORA CI PROVO.....

**COMMESSA** CI PROVI, SIGNORA.

**FRIDA** (drizzandoi sull persona e diventando improvvisamente seri) DESIDERO UN CHILO DI PANE.

**COMMESSA** (in silenzio pesa il pane, lo mette in un sacchetto di carta e lo porge a Frida).

**FRIDA** afferra velocissima il sacchetto, si siede al centro del negozio, rovescia i panini sul pavimento e si mette voracemente a mangiarli, spruzzando briciole dappertutto.

**COMMESSA** (sorpresa e indignata) SIGNORA, SIA GENTILE, NON MI SPORCHI TUTTO IL NEGOZIO. SE NE VADA A CASA SUA A MANGIARE IL PANE.

**FRIDA** MA IO NON STO SPORCANDO IL NEGOZIO. QUESTO E' PANE, NON SPORCIZIA. E POI MI LASCI IN PACE, IO MANGIO DOVE VOGLIO (continua a sgranocchiare sbocconcellando i panini). E POI NON DIMENTICHI CHE SONO LA SIGNORA CLIENTE.

**COMMESSA** SIGNORA, PRENDA ALMENO LO SCONTRINO E MI DIA I DUE EURO DEL PANE.

**FRIDA** (prendendo velocissima lo scontrino e ingoiandolo) CHE COSA SONO I DUE EURO?

**COMMESSA** E' LA CIFRA CHE LEI DEVE PAGARE PER IL PANE CHE HA MANGIATO.

**FRIDA** MA SE L'HO MANGIATO PERCHE' LO DEVO PAGARE?

**COMMESSA** PERCHE' NON L'HA PAGATO PRIMA.

**FRIDA** AH (senza dire altro si sdraia beatamente in mezzo al negozio con le braccia sotto la testa e canticchia fra i denti una canzoncina. Poi si tira u e di nuovo, rivolta alla commessa dice) IO LA CIFRA NON SO CHE COSA SIA, SIGNORINA, E POI NON CE L'HO.

**COMMESSA** (prende il telefono e fa un numero) PRONTO, POLIZIA? POTETE MANDARE QUALCUNO ALLA PANETTERIA? C'E' UNA SIGNORA CHE NON VUOLE PAGARE.

**FRIDA** continua a canticchiare sdraiata in mezzo al negozio.

*Si alza di nuovo la musicchetta allegra e si chiude il sipario.*

## **SECONDO QUADRO**

*Il sipario si apre quasi subito.*

*In questura. Due poliziotti seduti stanno interrogando Frida, che è seduta di fronte a loro.*

**POLIZIOTTO BIONDO** CI DICA, CI DICA, SIGNORA....

**FRIDA** ( RIPETENDO IN MODO DIVERTENTE) CI DICA, CI DICA!

**POLIZIOTTO BRUNO** CI DICA, CI DICA, SIGNORA....

**FRIDA** ( RIPETENDO IN MODO DIVERTENTE) CI DICA, CI DICA!

**POLIZIOTTO BIONDO** SIGNORA, NON CI INTERROMPA. CI DICA, PERCHE' NON HA VOLUTO PAGARE IL PANE?

**FRIDA** PERCHE' L'AVEVO GIA' MANGIATO.

**POLIZIOTTO BRUNO** NON E' UNA BUONA RAGIONE, OGNI COSA HA IL SUO PREZZO!

**FRIDA** ANCHE IL PANE?

**POLIZIOTTO BRUNO** CERTO, ANCHE IL PANE.

**FRIDA** (sorpresissima) MA COME MAI? IL MIO AMICO DELLO ZOO IL PANE ME LO DA' GRATIS.

**POLIZIOTTO BIONDO** SIGNORA, ANCH'IO HO DEGLI AMICI CHE MI FANNO DEI REGALI, MA QUANDO ENTRO IN UN NEGOZIO E CHIEDO QUALCOSA DEVO PAGARE.

**FRIDA** (interessata) E CON CHE COSA PAGA?

**POLIZIOTTO BIONDO** CON IL DENARO, E' CHIARO.

**FRIDA** E DOVE SI PRENDE IL DENARO?

**POLIZIOTTO BRUNO** (saltando in piedi) SIGNORA, PERBACCO, NON CI PRENDA IN GIRO!

**FRIDA** (saltando a sua volta in piedi) PERBACCO SARA' LEI, HA CAPITO, SIGNORA? PERBACCO SARA' LEI.

**POLIZIOTTO BIONDO** NON PERDIAMO LA TESTA. DUNQUE, SIGNORA, CI DICA, CI DICA...

**FRIDA** CI DICA, CI DICA!

**POLIZIOTTO BIONDO** SIGNORA, CI DICA: QUANTI ANNI HA?

**FRIDA** CI DICA, CI DICA.

**POLIZIOTTO BIONDO** COME? QUANTI ANNI HA DETTO?

**FRIDA** CI DICA, CI DICA.

**POLIZIOTTO BIONDO** (paziente) BEH, CAMBIERO' LA DOMANDA. DOVE E' NATA SIGNORA?

**FRIDA** (diventando di colpo molto seria e compita) SONO NATA NELLA GIUNGLA.

**POLIZIOTTO BRUNO** CI FACCIA IL PIACERE DI ESSERE SINCERA.

**FRIDA** IL PIACERE VE LO FACCIO: SONO SINCERA.

**POLIZIOTTO BIONDO** QUINDI DICE DI ESSERE NATA NELLA GIUNGLA...

**FRIDA** NELLA GIUNGLA, SI'.

**POLIZIOTTO BRUNO** IN QUALE GIUNGLA?

**FRIDA** QUELLA CON GLI ALBERI.

**POLIZIOTTO BIONDO** SIGNORA, HA MAI VISTO UNA GIUNGLA SENZA ALBERI?

**FRIDA** (gridando e guardandosi in giro) IO NO, PERDIANA, E LEI?

**POLIZIOTTO BRUNO** SIGNORA, NON ESISTONO GIUNGLE SENZA ALBERI!

**FRIDA** E ALLORA PERCHE', MI DICA PERCHE', PERDIANA, MI HA CHIESTO SE LE HO VISTE LE GIUNGLE SENZA ALBERI? EH? PERCHE'?? MI DICA, MI DICA.

**POLIZIOTTO BIONDO** (esasperato) NON NE POSSO PIU', ME NE VADO (esce).

**POLIZIOTTO BRUNO** ANDIAMO AVANTI, SIGNORA. MI DICA IL NOME DEL SUO PAESE.

**FRIDA** PAESE?

**POLIZIOTTO BRUNO** SI'

**FRIDA** IL NOME?

**POLIZIOTTO BRUNO** IL NOME, IL NOME, SI'!  
**FRIDA** GIUNGLA!  
**POLIZIOTTO BRUNO** AHHH! MA LA GIUNGLA NON E' UN PAESE SIGNORA, NON CI FACCIA IMPAZZIRE!  
**FRIDA** (severa, tirandosi su e gesticolando fin sotto il naso del poliziotto) SE LA GIUNGLA NON E' UN PAESE, PERCHE' LEI VUOLE A TUTTI I COSTI SAPERE IL NOME DEL PAESE CHE NON E' ?  
**POLIZIOTTO BRUNO** (asciugandosi il sudore) CI DICA, SIGNORA...  
**FRIDA** CI DICA, CI DICA.  
**POLIZIOTTO BRUNO** CI DICA, SIGNORA, COME SI CHIAMA?  
**FRIDA** CHI: IO O IL PAESE?  
**POLIZIOTTO BRUNO** LEI, SIGNORA, LEI COME SI CHIAMA?  
**FRIDA** IO?  
**POLIZIOTTO BRUNO** (stanco) SI', LEI! LEI!  
**FRIDA** DEVO DIRE IL MIO NOME?  
**POLIZIOTTO BRUNO** SIII!  
**FRIDA** (urlando) SCIMMIA!  
**POLIZIOTTO BRUNO** AIUTATEMI! (sviene)  
**POLIZIOTTO BIONDO** (accorrendo) CHE COSA SUCCEDA?  
**FRIDA** (ridendo a crepapelle e additando il poliziotto svenuto) NON GLI E' PIACIUTO IL MIO NOME.  
**POLIZIOTTO BIONDO** QUALE NOME, MA QUALE NOME? SE NON HA ANCORA RISPOSTO AD UNA, DICO A UNA DELLE NOSTRE DOMANDE. DOVE CREDE DI ESSERE, DICA, DOVE CREDE DI ESSERE?  
**FRIDA** (guardandosi intorno nella stanza) NON LO SO, E' LEI CHE MI HA PORTATA QUI.  
**POLIZIOTTO BIONDO** (rassegnato) ANDIAMO AVANTI. MI DICA IL SUO NOME E SUBITO.  
**FRIDA** L' HO GIA' DETTO!

**POLIZIOTTO BIONDO** NON E' VERO!  
**FRIDA** E' VERO!  
**POLIZIOTTO BIONDO** NON E' VERO, NON E' VERO!  
**FRIDA** E' VERO, E' VERO, E' VERO!  
**POLIZIOTTO BIONDO** E VA BENE, FACCIAMO FINTA CHE SIA VERO. ALLORA , PER CORTESIA, SIGNORA, SIA GENTILE. MI RIPETA IL SUO NOME.  
**FRIDA** RIPETERLO?  
**POLIZIOTTO BIONDO** SI' RIPETERLO!  
**FRIDA** QUANTE VOLTE DEVO RIPETERLO?  
**POLIZIOTTO BIONDO** UNA, DUE, TRE VOLTE, CENTO VOLTE! PURCHE' LO DICA, CAPITO?  
**FRIDA** SI', HO CAPITO. MA NON GRIDI COSI',SIGNORE, SEMBRA IMPAZZITO. E' TUTTO SUDATO E...(guardandolo da vicino negli occhi) HA GLI OCCHI TUTTI ROSSI. MA SI SENTE BENE?  
**POLIZIOTTO BIONDO** STO BENISSIMO. MI DICA IL SUO NOME.  
**FRIDA** ALLORA LO DICO CENTO VOLTE?  
**POLIZIOTTO BIONDO** FACCIA COME VUOLE MA LO DICA.  
**FRIDA** SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA...

*Succede un certo parapiglia. Il poliziotto sviene. Rinviene quello svenuto che prontamente mette le manette alla scimmietta.*

**FRIDA** AH, CHE RIDERE, CHE COSA SONO QUESTE?  
**POLIZIOTTO BRUNO** SONO MANETTE, SIGNORA, E NON C' E' NIENTE DA RIDERE. ANZI, SE FOSSI IN LEI MI METTEREI A PIANGERE.  
**FRIDA** MA MI FANNO IL SOLLETICO! A LEI VIENE DA PIANGERE QUANDO LE FANNO IL SOLLETICO?



**POLIZIOTTO BRUNO** BASTA! MA LEI CHI E', SI PUO' SAPERE?

**FRIDA** SONO LA SCIMMIETTA PARLANTE DELLO ZOO.

**POLIZIOTTO BRUNO** UNA SCIMMIA? MA E' UNA SCIMMIA! E' VERO, E' UNA SCIMMIA!

**SIGNOR LEO** (entrando di corsa, affannatissimo) ECCOTI QUA, FRIDA, MONELLA. PERCHE' SEI SCAPPATA?

**FRIDA** (buttandosi nelle sue braccia) SIGNOR LEO, FINALMENTE! ANDIAMO A CASA, QUESTI SIGNORI NON STANNO BENE, MI FANNO DOMANDE STRANE.

**POLIZIOTTO BRUNO** SE LA PORTI VIA, CI HA FATTI IMPAZZIRE!

**SIGNOR LEO** ANDIAMO FRIDA, TORNIAMO A CASA.

*Fanno per uscire, mentre i poliziotti si asciugano il sudore. Ma Frida torna precipitosamente indietro.*

**FRIDA** (al poliziotto biondo) SIGNORE, VOGLIO ESSERE GENTILE CON LEI PRIMA DI ANDARMENE.

**POLIZIOTTO BIONDO** CHE COSA C'E' ANCORA?

**FRIDA** LEI MI HA DETTO DI DIRE IL MIO NOME CENTO VOLTE, NON E' COSI'?

**POLIZIOTTO BIONDO** SI' ... SI' E' COSI'.

**FRIDA** L' HO DETTO SOLO SEI VOLTE.

**POLIZIOTTO BIONDO** NON IMPORTA, SIGNORA... VOLEVO DIRE EHM SIGNORINA...INSOMMA SCIMMIETTA, NON IMPORTA..

**FRIDA** NO, IMPORTA, VOGLIO ESSERE GENTILE. SE MI ASCOLTA LE DICO IL MIO NOME ANCORA PER NOVANTAQUATTRO VOLTE. (salta sulla scrivania e grida tantissime volte). SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA, SCIMMIA...

*I poliziotti svengono di nuovo. Il guardiano cerca disperatamente di farla scendere senza riuscirci.*

SIPARIO

FINE